

Premio internazionale Fedeltà del Cane

Ideato da don Carlo Giacobbe e Giacinto Crescini nel 1962

SAN ROCCO DI CAMOGLI - 16 AGOSTO 2017

Patrocinato dal Comune di Camogli

56^a EDIZIONE



Grazie a Camilla e a tutti i nostri eroi

Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli
Casella Postale 33 - P.T. Ruta - 16032 San Rocco di Camogli (Genova)

La storia del "Premio Fedeltà del Cane"

L'idea del "Premio Fedeltà del Cane" nacque nel 1962.

Un cagnolino, *Pucci*, abbandonato dai padroni, giunse a San Rocco, un paesino a picco sul mare all'interno del Parco di Portofino e si affezionò subito ai bambini delle scuole elementari. Li aspettava al mattino sul piazzale della Chiesa, punto d'incontro dei ragazzi provenienti dalle varie parti della collina, e li accompagnava a scuola.

Qui attendeva l'ora della ricreazione ed accoglieva festosamente la merenda che i bambini gli offrivano; quindi andava a nascondere una parte che gli sarebbe servita per il pasto serale.

Tornava poi davanti alla scuola e, al termine delle lezioni, riaccompagnava i ragazzi sul piazzale della Chiesa.

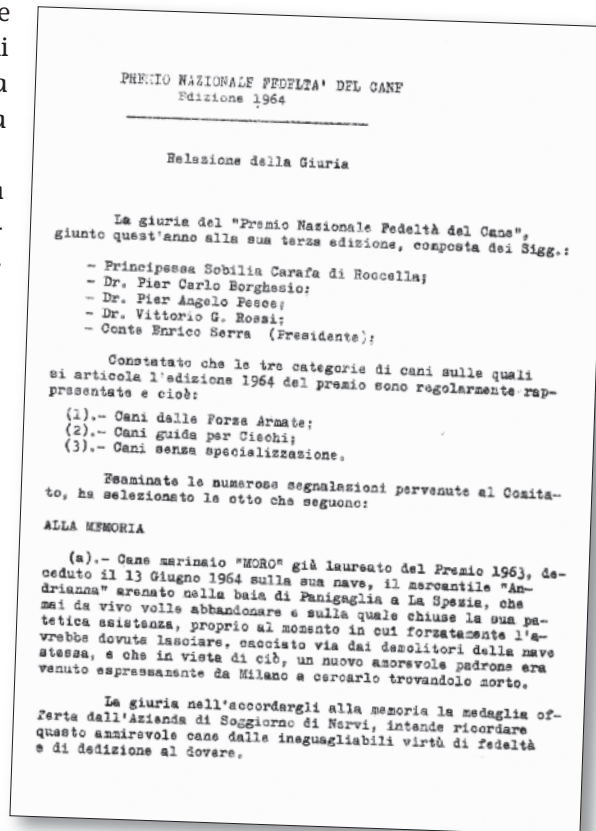
E così ogni giorno, per oltre dieci anni.

La persona che ideò questo Premio fu il sig. Giacinto Crescini. Egli, parlando col parroco di allora, Don Carlo Giacobbe, riuscì a realizzarlo concretamente, collegando il Premio alla Festa patronale.

L'accostamento del premio con la festa di S. Rocco ha un particolare significato perché S. Rocco è il protettore dei cani. La leggenda è questa: S. Rocco era solito curare gli appestati ma, quando fu lui colpito dalla peste, nessuno volle più avvicinarlo. Si racconta che solo un cane gli prestò aiuto, portandogli ogni giorno un pezzo di pane. Nelle immagini il santo è sempre rappresentato con un cane ai suoi piedi che stringe in bocca un po' di pane.

Nacque quindi la manifestazione ed il Comitato organizzatore fissò per il 16 agosto 1962 la prima premiazione. Il premio, nato come Regionale, divenne prima Nazionale e successivamente Internazionale e da allora, tutti gli anni, il 16 agosto, giorno di S. Rocco, vengono assegnati i premi *fedeltà*. Dal 1966 vengono assegnati anche i premi *bontà*, conferiti a quelle persone che si sono distinte per rilevanti atti di

generosità verso i cani e nel 2007, al fine di stimolare la creatività dei bambini e dei ragazzi ed incoraggiare il rapporto che lega i giovani ai loro amici a quattro zampe, è nato il concorso "*Un Cane per Amico*", riservato agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Genova. A partire da quest'anno partecipano al concorso anche gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Sarmato (Piacenza).



La Relazione della Giuria dell'edizione 1964. Tra i suoi componenti, la Principessa Sobilai Carafa di Roccella.

Le storie di maggior interesse vengono raccolte durante l'anno e il giorno di S. Rocco la giuria sceglie la storia più singolare, rappresentativa dello spirito del premio e proclama il vincitore che sarà comunque *primus inter pares*. Infatti non vi è una vera classifica, ed il premio è uguale per tutti i premiati. Un'altra giuria esamina gli elaborati degli studenti e proclama i vincitori del concorso.

Nel 1981, in occasione della XX edizione della manifestazione, nella piazza antistante la Chiesa fu eretto il monumento dedicato al cane.

Nel 1990 nacque l'Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli, per curare l'aspetto organizzativo del Premio.

Dal 2015 inoltre, in occasione della Festa Patronale, durante la celebrazione della S. Messa viene benedetto, per poi essere offerto ai fedeli, il *pane di S.Rocco*, proveniente dal Comune di Sarmato (Piacenza), dove la tradizione legata alla benedizione del pane del Santo ha origini antiche. A Sarmato è infatti situata la grotta dove S. Rocco, contagiato dalla peste, aveva trovato rifugio e dove, secondo la tradizione, un cane di nome *Reste* gli portava il pane, sottratto dal castello del nobile Gottardo Palastrelli, per nutrirlo ed aiutarlo a guarire. E, proprio in considerazione della comune venerazione per San Rocco che è Patrono di Sarmato ed a cui è intitolata sia una frazione sia una parrocchia nel territorio di Camogli, è stato firmato, dai rispettivi Sindaci, un documento che suggella l'amicizia tra i due Comuni.

Premio internazionale Fedeltà del Cane

SAN ROCCO DI CAMOGLI - 16 AGOSTO 2017

Descrizione degli episodi di fedeltà e bontà premiati nel corso della manifestazione e presentazione dei vincitori del concorso per le scuole "Un cane per amico"

PREMI FEDELTÀ ITALIANI



BAIRO, GINO E GINA, *segugi francesi rispettivamente padre di 11 anni e figli di 7 anni, hanno assistito e salvato, con il calore dei loro corpi, il padrone colto da malore nel bosco.*

Pontedera (Pisa)

Il calore di un abbraccio può salvare una vita? La risposta sarà implicita in questa testimonianza raccontata con un misto di orgoglio e commozione.

Lo scorso 30 dicembre Silvano, incoraggiato da un timido sole, decide di fare, cosa rara dopo l'intervento subito al cuore, una passeggiata nel bosco di Montecalvoli da solo con i suoi cani. Vederli correre liberi e felici è per l'ex cacciatore un vero divertimento ma, data l'ora (le 16 circa) e la rigidità della temperatura prossima allo zero, decide di fare ritorno a casa. In quell'istante Silvano avverte un malore, la vista si annebbia e, sdraiato a terra, perde i sensi. Ripresosi non riesce ad usare il cellulare - non c'è campo in quella zona - e a fatica s'incammina verso l'auto, ma cade nuovamente. Si rialza ancora, fino alla terza caduta.

Per la prima volta nella sua vita, Silvano ha paura. Immobile, congelato, convinto di non poter sopravvivere, alza gli occhi da terra e vede i suoi cani che si stanno avvicinando. Bairo si è fermato vicino alla testa, mentre Gino e Gina si sono stesi sul suo corpo. Un comportamento provvidenziale, il loro, che gli ha permesso di riprendere conoscenza e chiamare i soccorsi. Anche i medici dell'ospedale hanno poi confermato che al malore era subentrata l'ipotermia e che solo l'abbraccio dei suoi cani ha tenuto Silvano in vita.

Immensa, quindi, la gratitudine nei confronti di Gino e Gina, i due gemelli figli di Bairo e dello stesso Bairo, venuto poi a mancare all'età di 11 anni. E pensare che al canile, dove il suo padrone l'aveva prelevato, era considerato un 'soggetto pericoloso'...

Qui a trionfare è proprio l'amore!

Silvano Bertini, Pontedera (Pisa)



KIBA, *terranova di 6 anni, ha compiuto un intervento di soccorso a favore di una nuotatrice partecipante a una gara di Triathlon.*

Recco (Genova)

Questo bell'esemplare di terranova è un cane-bagnino. Il suo lavoro, frutto di costante impegno e adeguata preparazione, nonché di fiducia e collaborazione reciproca con il suo padrone-conduttore, ha inizio all'età di 3 anni. Dal 2014, infatti, Kiba e Simone sono un'unità cinofila con brevetto ottenuto presso la SNS (Società Nazionale Salvamento).

Una delle 7 unità cinofile, facenti parte dell'Associazione "Dei dell'acqua", che lo scorso 2 luglio, alla gara di Triathlon a Recco, hanno effettuato servizio di sorveglianza e assistenza ai nuotatori.

Durante la gara della prima batteria di nuotatrici, a 200 metri dalla riva, una ragazza si è trovata in difficoltà. È stata aiutata e recuperata con un intervento multiplo: di Kiba insieme ai soccorritori, grazie all'uso del Rescue Can.

L'Associazione di cui Kiba fa parte, oltre a svolgere annualmente esercitazioni con le Capitanerie di Porto in varie regioni italiane, porta avanti altri progetti tra i quali l'assistenza ai portatori di handicap con l'ausilio di cani che svolgono funzione di terapisti.

Simone Capucci, *unità cinofila con Kiba, Genova*
Edi Giovanna Accornero, *presidente "Dei dell'acqua" onlus, Asti*
Simona Ali, *vicepresidente "Dei dell'acqua" onlus, Genova*



KIMBO, meticcio di 3 anni e mezzo, ha ritrovato e salvato due cani di razza che si erano persi nei boschi, a distanza di qualche mese l'uno dall'altro.

Genova, località Cesino

Dalla scorsa estate un cane è diventato l'eroe del maneggio in cui vive con la sua padrona.

Kimbo è arrivato a Genova da Messina, dove a soli 4 mesi, prima abbandonato e poi aggredito da un branco di cani randagi, è stato trovato ferito in mezzo alla strada da alcuni volontari. L'incontro con Chiara al 'Buoncanile' di Genova (Struppa) sarà per lui la svolta.

Decisa a fare volontariato in quella struttura, Chiara viene accolta al cancello da questo cucciolo che per tutto il tempo le starà appresso. E così sarà giorno dopo giorno.

Sempre insieme, 24 ore su 24, intuisce fin da subito le potenzialità del suo cucciolo, dolce, generoso e protettivo anche verso gli altri animali. E proprio assecondando l'istinto di Kimbo, Chiara permetterà al suo amato meticcio di soccorrere due cani di razza, due pastori australiani.

Il primo, Shawn, non si trovava da 3 giorni e le segnalazioni pervenute non davano indicazioni precise, così quasi per gioco una sera Chiara prova a cercarlo insieme alla padrona e a Kimbo. Fiutata una traccia, Kimbo si spinge in una zona impervia, aggira il fiume fino all'altra sponda, s'inoltra in una scarpata, finché arriva un segnale: il lamento del cane disperso. Data la vegetazione molto fitta e la notte inoltrata decidono di tornare sul posto di buon mattino. Il cane è lì, rifugiato in un anfratto, e Kimbo dopo averlo raggiunto si farà seguire riportandolo sano e salvo alla padrona.

Passato qualche mese, un altro avviso postato su facebook per un cane smarrito da 4 giorni spinge Chiara a riprovarci. Dopo avergli fatto annusare il guinzaglio del cane, libera Kimbo nel bosco (solo con la sua pettorina e il campanaccio) così che possa seguire indisturbato le sue piste. Ed ecco trovato anche Artù!

"Fortuna?" si domanda Chiara... ma oggettivamente c'erano due cani dispersi con le padrone in preda alla disperazione e Kimbo li ha salvati.

Questo continueranno a fare insieme, Kimbo e Chiara, quasi fosse un gioco o una missione, semplicemente felici di poter aiutare chi ha bisogno.

Chiara Ferri, Genova (località Cesino)



KIRA, pastore tedesco di quasi 2 anni, ha svegliato i suoi padroni salvandoli dall'incendio che stava distruggendo la loro cascina.

San Raffaele Cimena (Torino)

Kira, splendido pastore tedesco, è protagonista di una pagina di vita che avrebbe potuto evolversi in tragedia. Se non ci fosse stata lei, quella notte dello scorso aprile, la vita di tre persone sarebbe stata seriamente compromessa. Pare che tutto abbia avuto inizio da un corto circuito della batteria dell'auto parcheggiata nella rimessa esterna, dove viene stipato il legname. Da lì si è sviluppato un incendio che progressivamente ha invaso la cascina dove vivono Kira e i suoi padroni. Erano da poco passate le tre del mattino e, mentre tutti dormivano, Kira comincia ad abbaiare con insistenza. Inizialmente Carlo e la moglie pensano alla possibile presenza di ladri, ma una volta alzati sentono un forte odore di fumo e scendono in cortile. Svegliano il figlio che occupa l'altra porzione di cascina e chiamano i soccorsi.

La scena che si presenta agli occhi dei soccorritori intervenuti prontamente è devastante: un muro di fumo e fiamme alte avvolgono inesorabilmente la cascina.

Molte ore di lavoro per i VVF dei distaccamenti di Torino, Chivasso, Volpiano e San Maurizio Canavese che alla fine giudicheranno inagibile l'ala di cascina abitata dai due genitori; le fiamme, infatti, hanno distrutto il tetto e buona parte dei locali interni.

All'iniziale disperazione di Carlo e della sua famiglia subentra un senso di gratitudine per come la situazione si è risolta, senza feriti né intossicati.

Ma la riconoscenza più grande va a Kira e - come ha detto bene il suo padrone ai carabinieri e ai vigili del fuoco - "non ci potrà mai essere modo per poterla ringraziare a dovere".

Carlo Lamberti, San Raffaele Cimena (Torino)



LAPPO, shih tzu di 3 anni, ha svegliato la famiglia salvando tutti dal rogo che ha devastato l'intera mansarda.

Feltre (Belluno)

Arriva da Feltre, in provincia di Belluno, la storia che ha elevato il piccolo Lapo a grande eroe. Il fatto risale a una notte del marzo dello scorso anno, quando nella casa in cui vivono al piano terra i genitori di Vania, padrona di Lapo, e ai piani superiori Vania con il marito e il figlio, si sviluppa un terribile incendio. Era l'una e trenta del mattino quando il sonno di Vania e di suo marito Onorato viene bruscamente interrotto. È Lapo che, fiutato l'odore di fumo, ha iniziato a guaire e a saltare sul letto grattando le lenzuola fino al risveglio dei padroni. A quel punto, presa coscienza di quanto stava accadendo, Vania e Onorato raggiungono immediatamente la camera del figlio, già invasa dal fumo e portano tutti fuori casa, compresi i genitori che dormivano al piano sottostante.

Alla richiesta di soccorso hanno risposto prontamente i pompieri del vicino distaccamento, ma data la portata dell'incendio, viene richiesto il supporto dei VVF di Belluno e del Basso Feltrino. Sei squadre in tutto, con vari mezzi. La situazione era difficile da gestire: l'incendio, originatosi dalla cucina dove ci sono una canna fumaria e una caldaia, tecnicamente in ordine, si è propagato all'intera mansarda, appena ristrutturata, divorando buona parte delle strutture in legno.

Dopo un'intera notte di lavoro, i vigili del fuoco ancora dediti in mattinata alle operazioni di bonifica della casa, affiancati da una squadra di parenti e amici che sono intervenuti a portare conforto e aiuto ai proprietari, hanno dichiarato chiuso l'intervento alle tre del pomeriggio.

Quella notte terribile ha lasciato danni ingenti, difficili da quantificare, ma anche una certezza: l'intervento del piccolo Lapo ha evitato il peggio!

Vania Strada con Onorato e Federico Casanova, Feltre (Belluno)



LEON, cane fantasia di circa 4 anni, ha salvato la sua padrona e la casa da un incendio.

Lainate (Milano)

Questa storia inizia nel 2015, quando i coniugi Boetti e i loro due figli, dopo la morte per vecchiaia del loro amatissimo barboncino, hanno deciso di adottare Leon, un cagnolone fantasia di circa 2 anni e di 30 chili, che nessuno si sentiva di prendere in adozione perché troppo massiccio e esuberante (aveva l'abitudine di mordicchiare per gioco tutto e tutti). Leon si è subito ambientato perfettamente nella famiglia.

Un pomeriggio di dicembre del 2016 i coniugi Boetti erano impegnati a seguire un incontro di calcio del figlio minore Alessandro mentre Leon era rimasto a casa insieme alla loro figlia maggiore Aurora di 18 anni che, terminato di studiare, si era messa a dormire. Ad un certo punto Leon ha iniziato ad abbaiare furiosamente tentando insistentemente di far scendere dal letto Aurora che, sentendolo così agitato, ha intuito che quella non era semplice voglia di uscire. E infatti, non appena scese le scale che dal terzo piano conducono al pianterreno, la ragazza ha visto un fumo nero e denso fuoriuscire dalla cantina: il locale della caldaia era in fiamme. Aurora ha immediatamente chiamato i Vigili del Fuoco e lanciato l'allarme a tutte le altre undici famiglie dello stabile.

Grazie a Leon, dunque, Aurora e gli altri inquilini sono stati avvisati per tempo e i danni alla casa sono stati limitati.

Una settimana dopo Leon ha dato nuovamente prova della sua sensibilità abbaiando per segnalare un altro incendio. Nello stabile di fronte, infatti, qualcosa aveva preso fuoco sul balcone e Leon se ne è accorto avvisando i suoi padroni. I signori Boetti hanno così potuto allertare il dirimpettaio.

Due episodi di fedeltà che ci colpiscono e che vanno sicuramente premiati.

Massimiliano Boetti, Lainate (Milano)



MAYA, incrocio tra labrador e lagotto, all'età di 3 anni ha sventato un furto; ringhiando ha messo in fuga 4 banditi e salvato la sua famiglia.

Senigallia (Ancona)

Alla dolcezza di Maya si somma un forte temperamento, virtù di cui ha dato prova una notte del febbraio dello scorso anno. Maya vive con Francesco, sua moglie e i due figli di 3 anni e di 11 mesi al primo piano di un condominio.

È notte fonda, le 3 circa, e il ringhiare della cagnolina provoca il repentino risveglio del suo padrone. Un comportamento davvero inusuale, che spinge Francesco ad alzarsi e a fare un giro di controllo della casa. Arrivato in sala avverte dei rumori quasi impercettibili e delle voci dietro la porta di casa. A quel punto, guardando attraverso lo spioncino, il terrore prende forma: due banditi stavano provando a forzare la serratura mentre altri due scendevano dalle scale, tutti con il volto coperto da un passamontagna nero. Mentre Francesco attende l'intervento delle forze dell'ordine, Maya continua, determinata come mai prima, a proteggere la sua famiglia: salta contro la porta di casa e ringhia sempre più forte fintanto che i malviventi si danno alla fuga.

Francesco non osa neppure pensare a cosa sarebbe potuto accadere senza di lei, perché i quattro stavano agendo nel modo più silenzioso possibile e di lì a poco sarebbero potuti entrare dentro casa. Una notte da incubo superata insieme, come insieme avevano affrontato la prova dell'alluvione del 2014; la casa invasa dall'acqua, Francesco e la famiglia portati via col mezzo anfibo e Maya con l'elicottero. Il trauma subito ha lasciato in lei il terrore del temporale, ma questa volta, con i quattro incappucciati, il coraggio e l'istinto di protezione di Maya verso la sua famiglia umana hanno avuto la meglio.

Francesco Tagliamonte con Sara, Andrea e Amélie, Senigallia (Ancona)



SANSONE, labrador americano di 8 anni e mezzo, ha assistito e salvato il suo padrone investito da un'auto pirata.

Oppeano (Verona)

Come in un film, dove alla normalità della vita scandita dal ripetersi della quotidianità subentrano situazioni che in una frazione di secondo possono cambiare tutto, così in questa vicenda, che vede protagonisti un uomo e il suo fedelissimo cane, assistiamo ad un prodigio compiuto da un gigante buono di 50 chili. Sansone appunto, questo il suo nome, vive un bellissimo rapporto di grande simbiosi con il suo padrone Yari, che lo ha allevato dall'età di 2 mesi.

Una domenica sera, dopo una cena con amici, Yari come d'abitudine porta Sansone a fare l'ultimo giretto. È da poco passata la mezzanotte quando, sul ciglio della strada, Yari viene travolto da un'auto e per l'impatto crolla a terra svenuto. L'auto che lo ha investito è sparita e Sansone è solo, con il suo padrone steso sulla strada, incosciente.

Inizia allora a leccargli tutto il viso e continua finché non riuscirà a fargli riprendere conoscenza. Questo è l'unico ricordo di Yari dopo l'impatto con l'auto: la presenza di Sansone, le sue leccate.

E questo racconterà dopo, ricoverato all'ospedale di Legnago, con diversi traumi, ferite alla testa, spalla e cavaglia rotte. Il suo racconto si fa ancor più toccante e la sua voce si stringe in gola quando pensa: "...e se non ci fosse stato lui accanto a me, chissà...".

Invece Sansone era lì e sapeva esattamente come agire; ha fatto in modo che il suo padrone riprendesse in fretta i sensi e riuscisse, aggrappandosi a lui, a trascinarsi via dalla strada fino a fare ritorno a casa. Lì, ad aspettarli, la moglie di Yari, in attesa del loro primo figlio.

Ora resta, fortunatamente, solo il ricordo di un brutto episodio accaduto in un periodo così felice e così delicato, e l'attesa per Sansone e il suo nuovo padroncino di tanti e bellissimi momenti da vivere tutti insieme.

Yari La Manna, Oppeano (Verona)

EPISODI DI FEDELTA' ESTERI



KELSEY, golden retriever femmina, di 5 anni, ha salvato il suo padrone caduto rovinosamente nella neve, scaldandolo e richiamando i soccorsi.

Emmet County (Michigan - USA)

Alla vigilia dello scorso Capodanno Bob, un uomo di 64 anni che vive solo in compagnia di Kelsey, un bell'esemplare di golden retriever femmina color miele, di 5 anni, mentre guarda la TV si accorge di non avere più legna per la stufa. Deve andare a prenderne un po' tra quella accatastata all'esterno, ma imprudentemente, malgrado la rigida temperatura esce in calzoncini e ciabatte. Scivola sul ghiaccio e la caduta gli causa una compressione delle vertebre. Grida aiuto, ma la casa è piuttosto isolata e nessuno può sentirlo. Solo Kelsey si rende conto che è successo qualcosa di grave al suo padrone e si precipita in suo aiuto per come può. Gli starà accanto per 20 ore tentando di tenerlo al caldo, leccandogli le mani e la faccia, e continuando incessantemente ad abbaiare per richiamare l'attenzione. Solo la mattina successiva, finalmente, un vicino la sente e, intuendo che può essere successo qualcosa di anomalo, arriva sul posto per verificare. Vengono così chiamati i soccorsi. Bob sarà operato ma guarirà perfettamente. Grazie a Kelsey, preziosa e impareggiabile compagna, la brutta avventura di Bob ha avuto un lieto epilogo.

PREMI BONTA'



MASSIMO MONFERRATI, da dodici anni assiste Chicco, barboncino nano, rimasto paralizzato all'età di tre anni dopo essere scivolato rovinosamente lungo una scala.

Chicco, barboncino nano color albicocca, all'età di 3 anni ruzzolò rovinosamente per gli ultimi quattro scalini di casa e dopo due giorni manifestò paralisi flaccida agli arti posteriori ed incontinenza. Operato di due ernie da un neurochirurgo, dopo un mese dalla dimissione si rialzò sulle zampe posteriori rimanendo un «camminatore spinale». Avendo un giardino la gestione è risultata meno gravosa anche se la spremitura della vescica, quattro volte al giorno, è sempre stata necessaria così come l'uso di pannolini in ambiente domestico. Ora da poco più di un anno la progressiva atrofia muscolare gli ha reso impossibile reggersi sulle zampe posteriori e l'uso del carrellino risulta impossibile per concomitanti dolori artrosici degli arti anteriori. Attualmente i pannolini devono essere cambiati quattro o cinque volte al giorno e purtroppo il carattere di Chicco risente di questo tipo di vita. Ci vuole tanta pazienza, ma Massimo continua a dargli tutto l'amore possibile, così come fa da dodici anni a questa parte.

Massimo Monferrati, Ferrara



NUCLEO CINOFILO REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO DELLA TOSCANA, ha prima salvato un cucciolo di border collie e poi lo ha adottato per farne un cane 'pompieri'.

Castelluccio di Norcia (Perugia)

Terremoto: storie tragiche, di devastazione, ma anche storie di cani che hanno salvato e di cani che sono stati salvati. Ne emerge una dal sisma che lo scorso ottobre ha nuovamente colpito il centro Italia, Norcia in particolare.

A presidio della cittadina interveniva il nucleo cinofilo dei VVF della Regione Toscana con due unità: l'Ispettore Benedetto Catania, responsabile del suddetto NCR e Alessio Andreucci del Comando di Grosseto, operativi sul posto fin dall'inizio dei soccorsi. Gli stessi prestavano anche servizio di recupero di animali domestici con la collaborazione di ENPA, che forniva loro indicazioni sulle zone rosse dove intervenire per cercare di salvare animali in situazioni di criticità. Così a Castelluccio di Norcia, presso un ovile, che crollando aveva causato la morte di 40 pecore e che aveva al suo interno anche due cani (due border collie), i vigili troveranno la mamma morta e il cucciolo intrappolato sotto le macerie, ma vivo e sarà Alessio ad individuarlo e a scavare con le mani per estrarlo da lì. Un batuffolo di pelo nero che appena tornato alla luce, benché ferito, ha subito scodinzolato quasi in segno di gratitudine. Dopo le prime cure veterinarie già giocava con i vigili e con gli altri cani, sembrava uno di loro.

Terry - diminutivo di Terremoto - è il nome scelto dai Vigili del Fuoco che lo hanno salvato e poi adottato per consegnarlo al collega di Livorno Luca Bacci, capo squadra ed educatore cinofilo.

Un lieto fine, quindi, ma anche l'inizio di una nuova vita. Terry è diventato 'cane pompiere'. È già stato a Roma per le prove attitudinali, superate brillantemente e da lì è partito il suo tirocinio.

Auguri a Terry e a tutta la squadra... buon lavoro!

Luca Bacci, *Capo Squadra Esperto Cinofilo dei VVF del Comando di Livorno e istruttore del NCR-Toscana*

Alessio Andreucci, *Vigile del Fuoco del Comando di Grosseto*



NUCLEO ELICOTTERISTI DEI VIGILI DEL FUOCO, *ha salvato Zoe, un cane di razza Beagle, rimasto intrappolato su un costone roccioso in Val Roja a Ventimiglia.*

Genova

I Vigili del Fuoco sono addestrati per intervenire nelle più varie situazioni. In particolare gli elicotteristi, la cui preparazione comporta specifiche competenze e un addestramento mirato e continuo, sono utili per la loro rapidità di intervento e per la possibilità di raggiungere zone altrimenti inaccessibili.

Nello scorso novembre nella Val Roja a Ventimiglia Zoe, un cane di razza Beagle durante una battuta di caccia mentre rincorreva un cinghiale insieme con un altro cane, a sua volta rotolato oltre cento metri e salvatosi per miracolo, è rimasto intrappolato su un costone roccioso non riuscendo più ad andare né avanti né indietro. I soccorritori, dopo aver tentato inutilmente per molte ore di raggiungere a piedi il cane (l'intervento è durato dalle 11,00 alle 16,00), hanno chiesto l'intervento dell'elicottero AB 412 Drago 70, che decollato da Genova è intervenuto con l'equipaggio completo composto da due piloti, tecnico di bordo, doppio personale S.A.F. (Soccorritori speleo alpino fluviali), medico e infermiere al fine di rimanere comunque pronto per eventuali chiamate di soccorso sanitario per il quale è adibito.

Dopo un laborioso intervento i vigili del fuoco si sono calati sul posto e dopo aver imbragato il cane lo hanno issato a bordo dell'elicottero per poi consegnarlo al proprietario in ansiosa attesa.

Vigili del Fuoco - Nucleo Elicotteristi, Genova



MONICA PAIS, *fondatrice della Clinica Duemari, con sede ad Oristano, ha salvato "Palla", giovane Pitt Bull il cui muso si era gonfiato e deformato a causa di un laccio di nylon stretto intorno al collo. Ha fondato la Onlus "Effetto Palla", che ha l'obiettivo di aiutare in particolare gli animali feriti, randagi e in difficoltà.*

Era gennaio 2016 quando una cagnolina magrissima, con la testa deformata, tanto da rendere difficile definirne in un primo tempo la razza, e il muso gonfio all'inverosimile a causa di un laccio di nylon stretto intorno al collo, è stata recuperata a Terralba, in Provincia di Oristano, mentre vagava in cerca di cibo e accompagnata presso la clinica Duemari, che si occupa da molti anni di mettere in sesto i tanti "rottami" (come li chiamano scherzosamente i medici) della zona. La situazione era però talmente grave (il cappio al collo aveva segato la cute ed il muscolo, impedendo al sangue di defluire correttamente, tanto da farle rischiare quasi la decapitazione) che i medici disperavano di poterla salvare.

Tuttavia, grazie alle amorevoli cure ricevute e alla sua voglia di vivere, la cagnolina a cui è stato dato, per le dimensioni della testa, il nome di Palla, è finalmente guarita, trasformandosi in una bellissima cagnolina.

E così è diventata un po' la mascotte della struttura, nonché la nuova compagna pelosa della dottoressa Monica Pais, veterinaria della Clinica Duemari, che l'ha adottata.

La storia di Palla, che è riuscita ad accendere l'interesse per i cani sventurati bisognosi di aiuto, ha spinto la dottoressa Pais, che aveva già in mente un progetto simile, a fondare una Onlus che porta il suo nome, "Effetto Palla", con sede a Oristano e che ha l'obiettivo di aiutare in particolare gli animali randagi e in difficoltà.

Nata nell'aprile 2016 la ONLUS ha già realizzato molti progetti tra i quali:

- Progetto Sicilia: realizzazione di sinergia attraverso la ristrutturazione di un canile rifugio a Palermo con finanziamento delle spese per la cura del cane «Axel» poi dato in adozione dalla rete della Onlus. - Palermo
- Progetto Terremoto: finanziamento primo soccorso di 28 tra cani e gatti rimasti feriti nel terremoto a Rieti, presso la Clinica veterinaria Centro Italia. - Rieti.
- Progetto Villacidro: finanziamento ed acquisto di 20 casette in legno per la ricostruzione del canile rifugio Amici di Susy; 150 cani recuperati dal vecchio canile sotto sfratto. - Sardegna
- Progetto Terremotini sfollati: in collaborazione con la protezione civile di Porto Sant'Elpidio ricerca, raccolta e distribuzione di cibo e farmaci per gli animali sfollati dalle aree terremotate. - Centro Italia
- Progetto Romania in collaborazione con Save the dogs: partecipazione alla costruzione di un ospedale veterinario dedicato agli animali randagi. Progetto di soccorso, sterilizzazione ed educazione sanitaria. - Romania
- Progetto «Palla Prigioniera»: progetto collaborazione con le amministrazioni comunali della Sardegna per la ricerca, identificazione, cura ed adozione di animali internati nei canili comunali in gravi stati di malattia. - Sardegna.

Eventuali comunicazioni possono essere inviate al seguente indirizzo: segreteria@duemari.com

Monica Pais, Oristano

MENZIONE



MILLA, cagnolina fantasia di circa 2 anni, ha assistito e rincuorato la sua padrona caduta a terra.

Ruta di Camogli (Genova)

L'amore, quello vero, non ha bisogno di titoli o di pedigree, l'amore si dona. E chi può farlo meglio di un cane che è stato adottato?

È il caso di Milla, cagnolina fantasia, arrivata al Canile di Rapallo dalla Sila, dov'era stata abbandonata. Da lì a Ruta, dove, nella famiglia Schiappacasse la tenera creatura ha trovato tutto: una casa e tanto affetto. Un amore che lei in ogni istante ridona generosamente con la sua dolcezza, la vivacità, la simpatia e che un giorno dello scorso aprile ha saputo concretizzare dimostrandosi anche un'ottima assistente.

La sua padrona Fausta era caduta a terra in giardino dopo un capogiro e lei, da subito, le è stata vicina rincuorandola e baciandola fino all'arrivo dei familiari.

Grazie Milla! E ancora tante, tante coccole!

Famiglia Schiappacasse, Ruta di Camogli (Genova)

MENZIONE SPECIALE



CAMILLA, cane eroe (vedi foto di copertina)

Savona

Camilla (nome per esteso, Camilla di Spirit's Dog), border collie di 8 anni, apparteneva al Nucleo Cinofili dei VVF della Liguria e dal 2011 era operativa insieme al suo conduttore Nicola Ronga, vigile discontinuo del Comando di Savona. Camilla era stata addestrata per salvare vite umane e questo ha fatto, come un'eroina, con grande impegno e generosità, fino all'ultimo respiro.

Il 1° giugno scorso partecipava alle operazioni di ricerca di un uomo scomparso nei boschi di Bergeggi, nel savonese, quando, cadendo da una roccia, ha preso un colpo sul fianco. Si è però rialzata e ha ripreso energicamente le ricerche per un paio d'ore prima di collassare nuovamente a terra. A nulla è valsa la corsa dal veterinario (diagnosi di lesione interna), vane le trasfusioni con il sangue donato dagli altri cani della squadra cinofili, vano l'intervento d'urgenza.

Camilla, mascotte dei pompieri, era amatissima da tutti ed era davvero 'in gamba'. Una lunga carriera sempre in prima linea: Arnasco, Molo Giano, alluvioni di Genova, oltre 500 interventi di ricerca persone e non ultimo Amatrice, dove per giorni ininterrottamente ha prestato soccorso nel recupero di persone sotto le macerie.

Dopo i tanti, difficili interventi, seguiti sempre dal ritorno a casa insieme, Nicola non sa darsi pace, ma in fondo un senso l'ha già trovato quando afferma: "Camilla è andata via facendo quello che più amava fare, rischiando la sua vita per cercare di salvarne un'altra... La porterò sempre nel mio cuore!"

Nicola Ronga, Vigile Discontinuo del Comando dei VVF, Savona

I CANI PREMIATI

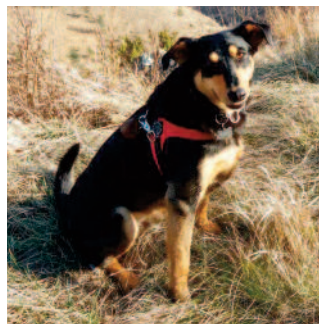
PREMI FEDELITÀ



Bairo, Gino e Gina



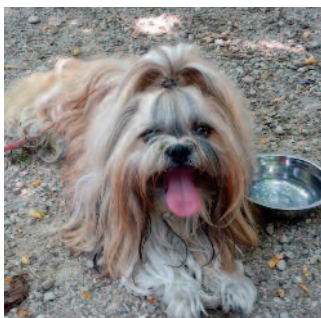
Kiba



Kimbo



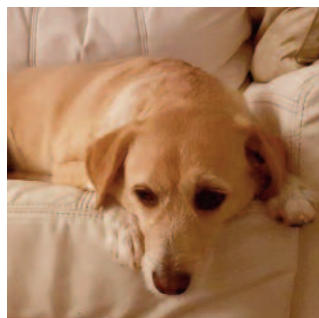
Kira



Lapo



Leon

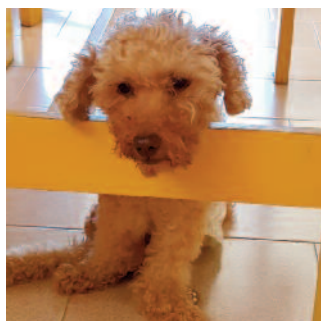


Maya



Sansone

PREMI BONTÀ



Chicco



Terry con Luca Bacci

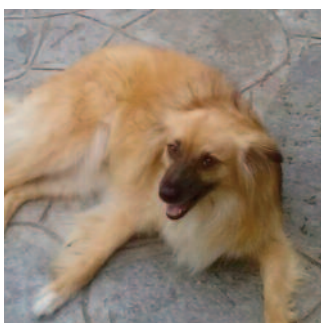


Zoe



Monica Pais con Palla

MENZIONE



Milla

MENZIONE SPECIALE



Camilla

CONCORSO "UN CANE PER AMICO"

RISERVATO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E DEL COMUNE DI SARMATO (PIACENZA).

Per l'undicesimo anno consecutivo, grazie alla collaborazione del Comune di Camogli, è stato bandito il Concorso «Un Cane per Amico» riservato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Genova e, a partire dal 2016, del Comune di Sarmato (Piacenza).

Il concorso che si prefigge di stimolare la creatività dei ragazzi e di incoraggiare il rapporto che lega i giovani ai loro amici a quattro zampe, prevede la presentazione di disegni, componimenti e poesie da parte dei ragazzi.

La giuria del concorso, costituita da Giovanna Cerruti Schiaffino, Maria Luisa Passalacqua, Titti Schellebrid e Rosangela Crescini (per l'Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli), ha dichiarato

VINCITORI PER I DISEGNI SINGOLI



1° premio

Disegno realizzato da **ALICE COSTA** Classe Quarta B - Camogli - con la seguente motivazione:
“Per l’ottima appropriazione dello spazio grafico e per la concretezza e l’attualità dell’episodio narrato”



2° premio

Disegno realizzato da **FILIPPO PAGANO** Classe Terza A - Camogli con la seguente motivazione:
“Per l’ottimo uso del colore e la vivacità della scena descritta”



3° premio a pari merito

Disegni realizzati da **TOMAS BOTTO** e da **ALESSIA POIRÈ** Classe Quarta A - Camogli con la seguente motivazione: *“Per la semplicità e simpatia del disegno e per l’organicità del racconto”*



PER I DISEGNI DI GRUPPO

Disegno realizzato da
NICOLÒ CASSETTA
DIEGO ONETO
ALESSANDRO RESTA

Classe Terza B - Camogli

con la seguente motivazione:

“Per l’efficace descrizione di un episodio di cronaca locale”



PER I COMPONENTI

A pari merito

Elaborati realizzati da **VITTORIO LONGINOTTI**, Classe Prima G
e da **ALICE ZUNINI**, Classe Prima D - Rapallo

con la seguente motivazione:

“Per il richiamo a temi d’attualità e per l’uso scanzonato della rima”

Sia che sia
Un cane da compagnia,
O un cane per il cacciatore,
O un cane salvatore,
O un forte cane da slitta
Che la porta sempre dritta,
O un cane guida
Di cui il cieco si fida,
O un cane nel centro Italia
Che scava e poi abbaia
Se finalmente ha trovato
Un povero terremotato,

Il cane sarà sempre fedele
All'uomo a cui vuole bene.

LONGINOTTI VITTORIO CLASSE I G - RAPALLO

LE VARIE PALLE DI PELO

Ce ne sono tanti di cani
al mio paese, soprattutto di alanil

Se vuoi un cane che ti stia vicino
compra un Barboncino!

Se vuoi un cane pazzesco
prendi un Pastore tedesco!

Se prendi un Terranova
la vita ti rinnova!

Se vuoi un Bulldog
devi sfamarlo di hotdog!

Se vuoi giocare al lotto
compra un Bassotto!

Se hai un Meticcio
aspettati un capriccio!

Se vuoi un Segugio
lo troverai in un rifugio!

Se vuoi un Volpino
compragli un cappottino!

Bambino carino, piccino
e comprati un cagnolino!

ZUNINI ALICE CLASSE I D - RAPALLO

MENZIONE SPECIALE

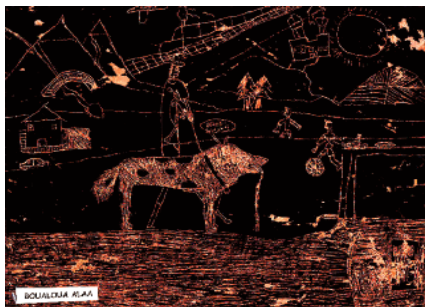
CLASSE QUINTA A - Sarmato

con la seguente motivazione:

“Per l’originale scelta grafica”



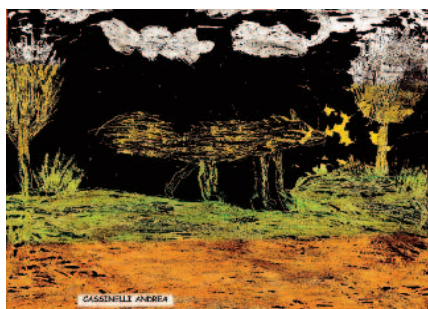
Damaris Blaga



Alaa Bouloua



Asia Bozzoni



Andrea Cassinelli



Gaia Gesuè



Giulia Greco



Giada Liguori



Nicola Melis



Guada Orsi



Federico Riboni



Silvia Salinelli

Vite meravigliose di cani narrate per il Premio San Rocco

Il "bastardo" che voleva redimere dall'alcolismo il padrone

Vecchio "lupo" artritico che lotta fino alla vittoria – Il cagnetto che vive di memorie

Anche quest'anno – è la terza volta – sarà premiata a San Rocco di Camogli la fedeltà canina. I cani protagonisti di atti di amore particolarmente suggestivi riceveranno un premio da una giuria che porrà al vaglio i loro meriti: Questa idea di tributare con un premio una testimonianza di gratitudine e di rispetto è originale e non pare abbia riscontro neppure nei paesi di più genuina e sincera tradizione cinofila. Ciò spiega il favore che ha incontrato in Italia e l'interessamento suscitato oltre frontiera.

La gente, oggi, è particolarmente sensibile alle storie di animali perché in esse ravvisa una genuinità d'ispirazione che sarebbe vano pretendere negli atti degli uomini. V'è – inoltre – il fascino del mistero. Nessun biologo, nessun specialista del comportamento degli animali è ancora riuscito a spiegare tutto.

Qualche decennio fa, all'epoca cioè della scoperta della psiche degli animali, s'era ricorso all'umanizzazione degli atti. Si pretendeva spiegar tutto con modelli di comportamento tipicamente umani. Poi, trascorsa questa moda, s'è ritornati a parlar d'istinto, sia pure in modo nuovo, più meccanico e meno misterioso. Ma, soprattutto in materia di cani, le spiegazioni sono rimaste a mezz'aria: istinto, ragionamento, sentimento, chissà. Intanto per arricchire la casistica sorprendente e commovente ecco l'antologia dell'eroismo canino del 1964, portata alla ribalta dal premio di San Rocco.

Uno dei protagonisti si chiama "Cirillo" ed è quello che si dice un bastardo, nelle cui caratteristiche un occhio esperto può distinguere qualche tratto che rivela un'ascendenza in cui la razza spinona è rappresentata. È un cane da poveri, conosciuto nel quartiere spezzino di via Volturmo come "il cane dell'ubriacone". Il padrone di "Cirillo", infatti, svolge come attività prevalente quella dell'etilismo acuto.

Padrone e cane vivevano in una specie di cantina dov'era situata una branda: il padrone dormiva sopra e il cane sotto. Poi, al mattino, il padrone avrebbe dovuto andare a lavorare al mercato come fachino. Ma poi radunati i necessari spiccioli, ecco iniziare il regolamentare giro delle osterie. Una storia vecchia, ben nota a "Cirillo". Era il cane, infatti, che a sera andava per taverne a cercar le tracce del padrone e, quando finalmente l'aveva trovato – immancabilmente sbronzo – incominciava lo strano dialogo. Il cane abbaiava, afferrava il risvolto dei pantaloni e cercava di trascinar via dall'osteria il

padrone malfermo sulle gambe; quello rispondeva con malagrazia, invitandolo a togliersi dai piedi. E infine, dopo il tira-molla, era l'uomo a capitolare. L'emotività tipica dell'ubriaco traboccava in un patetico "mea culpa": «Hai ragione tu – ammetteva a gran voce l'ubriaco – hai un padrone cattivo, ma da domani non bevo più».

Non poté mai tener fede alle promesse fatte al cane, continuò a bere fino a morire e l'unico che credette sempre in lui, fino alla fine, fu "Cirillo". Morì coerentemente, là dove aveva trascorso la maggior parte della vita: all'osteria; e il suo corpo venne rimosso con squallida sollecitudine, affinché gli ex compagni di boccale potessero continuare a bere.

Alla cantina-alloggio di via Volturmo "Cirillo" si trovò da solo, disteso sotto la branda vuota e non c'era nessuno che potesse toglierlo di lì, neppure allettandolo con un buon boccone. Solo con il trascorrere del tempo, un cinofilo appassionato, al corrente della storia, riuscì a vincere la diffidenza della povera bestia, ad ammansirlo, a indurlo a mangiare, ad abbandonare la catapecchia vuota e scura. Protagonista numero due: "Roky", cane lupo, già di bella presenza, umiliato dall'artrite e dagli anni e recuperato da uno di quegli uomini che sanno commuoversi davanti a una bestia in cattive condizioni. Il signor Odoardo Rovetta, proprietario di un ristorante a Brescia, portò il pastore tedesco a casa sua, lo alloggiò nel suo locale. Ma una notte entrarono, dalla finestra, tre loschi figure: ladri. Non erano al corrente della presenza del cane o, malandato com'era, ne sottovalutavano la pericolosità. "Roky", la notte del 22 febbraio, si scordò l'artrite e combatté come un gladiatore. I tre malviventi si armarono, nella cucina del ristorante, di tre grossi coltelli da macellaio e cominciò la furibonda battaglia notturna. Vinse il cane, grondante sangue, mezzo massacrato dalle coltellate; ma li mise in fuga per difendere la proprietà del suo nuovo padrone.

La terza vicenda ha come protagonista un cane guida per ciechi, un cane specializzato e detentore di un diploma rilasciato da una scuola nazionale. Il padrone di "Marana", il massaggiatore torinese Felice Isella, decise, un giorno, di recarsi in pellegrinaggio a Lourdes. Non ricorse all'aiuto di nessuno, non si rivolse a enti che organizzano pellegrinaggi. Mise due pagnotte e una camicia nella bisaccia e partì con il cane. Camminarono, all'andata e al ritorno, per duemilatrecento chilometri.

Ogni tanto, mentre essi marciavano, qualche automezzo si fermava e li prendeva a bordo tutt'e due: l'uomo e il cane. Una volta era un automezzo sgangherato, a fermarsi, un'altra volta si fermò la "Rolls Royce" di un principe, il cugino di Ranieri di Monaco, che scorrazzava con la fidanzata sulle strade assolate della Provenza. Andarono e tornarono, camminarono per giorni e giorni e il grosso pastore tedesco doveva star bene attento, non poteva concedersi un attimo di distrazione se voleva salvare il padrone dai pericoli della strada. Lo riportò a Torino e nel ritornare a casa non stava più in sé dalla gioia e neppure avvertiva il dolore delle piaghe che gli insanguinavano le zampe.

Sono molte, queste vicende di cani, e quasi sempre tristi, perché è nelle difficoltà che la virtù si manifesta, anche quella canina. Storie tristi e disperate, come quella di "Fufi", bastardo di obliqua derivazione volpina, che abitava in località Sommovigo alla Spezia. Quando il padrone morì, "Fufi" si fece una vita nuova, tutta sua.

Alla mattina accompagna la vedova del padrone all'autobus, poi se ne va, dalla Foce della Spezia, al cimitero di Marinascio, ove resta accucciato per un'ora sulla tomba del padrone. Pare che controlli se la tomba è in ordine, poiché, quando cade la neve, è lui che pensa a spalarla, ammucciandola ai lati. Poi ritorna alla Foce e pensa al suo sostentamento andando a far visita a due trattorie e a una macelleria, dov'è pronto il cibo per lui. Alle tredici è alla fermata del tram in attesa della padrona. Questa è la vita di "Fufi" il cane che ha il culto delle memorie.

Poi c'è "Geppo", cane lavoratore, che prese tanto sul serio l'incarico di sorvegliare il cortile di un'azienda di autotrasporti di Asti che, quando vide uno sconosciuto salire su un autocarro e mettere in moto, si gettò per fermarlo – lui, piccolo cane lungo due spanne – e arrivò al punto di gettargli davanti alle ruote, disperatamente, per sbarrargli la strada, riportando l'amputazione di un arto. E "Leo", altro pastore, che si trovava a bordo di un carro agricolo insieme al bambino Angiolino Noci. Il carro, stracarico com'era, precipitò nel Naviglio e il ragazzo fu trascinato a fondo dal carico. "Leo", cane da pastore, si tuffò sott'acqua come un sommozzatore, raggiunse il corpo del fanciullo, lo agguantò con i denti, lo trascinò al di fuori dell'ammasso di quindici quintali di stramaglie, lo portò in superficie, lo trascinò a riva.



Il Premio Fedeltà del Cane edizione 2010

RINGRAZIAMENTI

L'Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli desidera esprimere sincera gratitudine, per aver contribuito alla realizzazione della 56ª edizione del Premio Internazionale Fedeltà del Cane:

- al Comune di Camogli
- al Comune di Sarmato
- alle Autorità presenti alla manifestazione
- ai protagonisti della manifestazione
- al pubblico
- ai cronisti ed ai fotografi della stampa e delle televisioni
- ai Sanrocchini che hanno provveduto ad approntare ed a far funzionare la lotteria
- ai Volontari del Soccorso di Ruta che hanno garantito l'apertura dello stand gastronomico
- al Comandante Aldo Taietti, istruttore cinofilo per i Corpi Sanitari Internazionali, per la tradizionale esibizione cinofila
- a Filippo Braghieri di Sarmato che ha offerto il pane di San Rocco
- a Barbara Schiaffino, direttore della rivista Andersen, Giovanna Cerruti Schiaffino, Maria Luisa Passalacqua e Titti Shellembriid, per la preziosa collaborazione offerta

Esprime inoltre un particolare ringraziamento al Presidente della Linea Toremar, Pietro Dapelo, che ha consentito alla Dott.ssa Monica Pais ed a "Palla" di essere presenti alla manifestazione.

PREGHIERA DEL CANE

*Signore di tutte le Creature,
fa che l'uomo, mio padrone, sia così fedele
verso gli altri uomini come io gli sono fedele.
Fa che egli sia affezionato alla sua famiglia
e ai suoi amici, come io gli sono affezionato.
Fa che egli custodisca onestamente
i beni che tu gli affidi,
come onestamente io custodisco i suoi.
Dagli, o Signore, un sorriso facile
e spontaneo, come facile e spontaneo
è il mio scodinzolare.
Fa che egli sia pronto alla gratitudine
come io sono pronto a lambire.
Concedigli una pazienza pari alla mia,
che attendo i suoi ritorni senza lagnarmi.
Dagli il mio coraggio, la mia prontezza
a sacrificare per lui tutto,
da ogni comodità fino alla vita stessa.
Conservagli la mia giovinezza di cuore
e la mia giocondità di pensiero.
O Signore di tutte le Creature,
come io sono sempre veramente cane,
fa che egli sia veramente uomo.*

PIERO SCANZIANI *

* Giornalista e scrittore (Chiasso, 17 agosto 1908 – Mendrisio, 27 febbraio 2003)
La preghiera viene letta sul palco prima della benedizione dei cani.